

**Allegato 1 – Frontespizio Sapienza della Scheda di Monitoraggio Annuale del CdS**
**SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE DEL CDS**

<b>Denominazione del CdS</b>	INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO			
<b>Codizione</b>	0580107303600002			
<b>Ateneo</b>	0580107303600002 Ateneo Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"			
<b>Statale o non statale</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Statale	<input type="checkbox"/> Non statale		
<b>Tipo di Ateneo</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Tradizionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Telematico o con più del 30% dei corsi a distanza	
<b>Area geografica</b>	<input type="checkbox"/> Nord-est	<input type="checkbox"/> Nord-ovest	<input checked="" type="checkbox"/> Centro	<input type="checkbox"/> Sud e Isole

<b>Classe di laurea</b>	LM35									
<b>Sede</b>	Roma									
<b>Dipartimento</b>	Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale									
<b>Facoltà</b>	Ingegneria Civile e Industriale									
<b>Anno di Attivazione</b>	2008 - 2009									
<b>Tipo</b>	<input type="checkbox"/> L	<input type="checkbox"/> LMCU	<input checked="" type="checkbox"/> LM							
<b>Erogazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Convenzionale	<input type="checkbox"/> Mista	<input type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza	<input type="checkbox"/> Integralmente a distanza						
<b>Durata normale</b>	2 anni									
<b>Commissione di Gestione AQ (CGAQ)</b>	<p><i>Vengono indicati i soggetti coinvolti nella compilazione della Scheda di Monitoraggio (componenti della CGAQ e funzioni) e le modalità operative (organizzazione, ripartizione dei compiti, modalità di condivisione).</i></p> <p><u>Componenti obbligatori</u></p> <table> <tr> <td>Prof.ssa Alessandra Poletti</td> <td>(Responsabile del CdS<sup>1</sup>)</td> </tr> <tr> <td>Prof Giovanni Attili</td> <td>(Responsabile della Scheda di Monitoraggio)</td> </tr> <tr> <td>Sig. Marco Fortunato</td> <td>(Rappresentante gli studenti<sup>2</sup>)</td> </tr> </table> <p><u>Altri componenti</u></p> <p>Prof. Rodolfo Araneo (Docente del CdS)  Prof. Mattia Crespi (Docente del CdS)  Prof. Giovanni Leuzzi (Docente del CdS)  Prof.ssa Francesca Pitolli (Docente del CdS)  Prof.ssa Tatiana Rotonda (Docente del CdS)  Prof. Paolo Viotti (Docente del CdS)  Sig. Manuel Mastrangelo (Rappresentante gli studenti<sup>3</sup>)  Dr.ssa Roberta Cannata (Tecnico Amministrativo con funzione)<sup>4</sup></p> <p>Il Commissione di Gestione AQ si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale, nei giorni 5 giugno 2017; 12</p>				Prof.ssa Alessandra Poletti	(Responsabile del CdS <sup>1</sup> )	Prof Giovanni Attili	(Responsabile della Scheda di Monitoraggio)	Sig. Marco Fortunato	(Rappresentante gli studenti <sup>2</sup> )
Prof.ssa Alessandra Poletti	(Responsabile del CdS <sup>1</sup> )									
Prof Giovanni Attili	(Responsabile della Scheda di Monitoraggio)									
Sig. Marco Fortunato	(Rappresentante gli studenti <sup>2</sup> )									

<sup>1</sup> Per Sapienza il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

<sup>2</sup> Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti

<sup>3</sup> Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti

<sup>4</sup> Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente), del Referente della Didattica o di altro personale TA di supporto all'attività didattica



	settembre 2017; 15 settembre 2017; 4 ottobre 2017; 9 ottobre 2017 Oggetti della discussione: predisposizione piano di lavoro finalizzato alla costruzione della scheda annuale di monitoraggio; individuazione delle modalità di lavoro/distribuzione dei compiti all'interno della commissione; analisi degli indicatori e discussione delle possibili azioni correttive da presentare
<b>Sintesi dell'esito della discussione dall'Organo Collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio:</b>	La discussione del documento è stata effettuata in occasione della riunione del CdA del 12 ottobre 2017. I contenuti e l'esito finale della discussione sono riportati nel verbale della seduta, consultabile in formato elettronico alla pagina web <a href="https://web.uniroma1.it/cdaingambientale/bacheca/verbali">https://web.uniroma1.it/cdaingambientale/bacheca/verbali</a>

#### COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCOSE

iC01 - (Regolarità) - Si è verificato un lieve aumento dell'indicatore da 46,2% a 49,3% nel corso dei tre anni di osservazione 2013-2015, che ha portato il valore del 2015 ad allinearsi con quelli di ateneo (leggermente superiore), di area geografica (leggermente superiore) e nazionale (leggermente inferiore). Al momento non sembra pertanto ravvisarsi la necessità di azioni correttive. L'evoluzione dell'indicatore dovrà comunque essere adeguatamente monitorata per avere una conferma di tale trend positivo sul medio periodo.

iC02 - (regolarità) - Si è verificato leggero aumento dell'indicatore da 14,8% a 17,6% nel corso dei tre anni di osservazione 2013-2015, ma i valori rimangono sensibilmente inferiori a quelli di Ateneo, di area geografica e nazionale. Si ritiene che le ragioni dei valori ridotti per tale indicatore siano almeno in parte da ricercarsi in una non ottimale distribuzione degli insegnamenti tra primo e secondo semestre del primo anno di corso nonché in un elevato carico di lavoro associato alla tesi finale di laurea. Quanto al primo aspetto, stante l'elevato numero di studenti della laurea di primo livello che conseguono il titolo nelle sedute di dicembre/gennaio, l'organizzazione didattica ha finora previsto per il primo anno di corso un primo semestre con un carico didattico alleggerito (18 CFU) e un secondo semestre con carico didattico più intenso (33 CFU); ciò al fine di garantire un più agevole recupero agli studenti che abbiano perso la frequenza dei corsi del primo semestre essendo ancora impegnati nel completamento del CdS di primo livello. Anche a seguito di consultazioni specifiche con una rappresentanza di studenti (si veda in proposito quanto riportato nel sito web del CAD <https://web.uniroma1.it/cdaingambientale/consultazione-studenti/consultazione-studenti>), tale organizzazione è apparsa d'altro canto svantaggiosa ai fini della regolarità del percorso di studi per gli studenti in corso, con un'eccessiva concentrazione degli insegnamenti e delle relative prove di profitto nel secondo semestre. È stata a tale proposito già programmata una riorganizzazione della distribuzione degli insegnamenti tra semestri, con lo spostamento di almeno 6 CFU dal secondo al primo semestre, che verrà inclusa nel manifesto per l'anno accademico 2018/19.

Per quanto attiene all'elevato carico di lavoro associato alla tesi finale di laurea, verrà condotta un'analisi dei tempi medi di completamento della stessa (desumibili dalle date di assegnazione della tesi da parte del relatore e da quella della prova finale), al fine di valutare se essi possano incidere in maniera negativa sulla durata complessiva del percorso di studi.

Evidentemente il fenomeno dovrà essere adeguatamente monitorato onde confermare la validità delle ipotesi avanzate circa le cause del ritardo nel completamento degli studi e adottare di conseguenza le misure correttive più appropriate.

iC03 - (Attrattività) - NON APPLICABILE

iC04 - (Attrattività laurea magistrale) - Il valore dell'indicatore, con un minimo nel 2014 (3%), si mantiene intorno al 5%, di poco inferiore a quello di Ateneo (5,9%, che a sua volta risulta molto fluttuante negli anni, anche in considerazione che in Ateneo è presente un unico CdS della stessa classe presso la sede di Latina, poco confrontabile per questioni di localizzazione geografica e numerosità) ma sensibilmente inferiore a quelli di area geografica (8,9%) e soprattutto nazionale (27,3%, in costante crescita). Si ipotizza che le cause di questa scarsa attrattività siano da un lato connesse alla problematica situazione del contesto urbano di Roma (disponibilità e costo degli alloggi per gli studenti fuori sede) e dall'altro ai requisiti piuttosto stringenti fissati per l'accesso al CdS in termini di requisiti curriculari e tipo/livello della preparazione personale, che comportano una possibile migrazione dei potenziali immatricolandi verso altri CdS dell'Ateneo o di altre sedi a livello nazionale. A tale proposito, si può fare riferimento ai seguenti dati relativi al numero di candidati non ammessi al CdS rispetto al numero totale di domande pervenute e a quelli che risultano migrati ad altri CdS di questa o di altre facoltà



dell'Ateneo, così come desunti dal sistema Infostud. Ovviamente non è possibile desumere il numero di candidati che sono invece transitati presso altre sedi universitarie.

Anno Accademico	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17
N. domande di accesso pervenute	72	62	86	70	75
N. domande di accesso respinte	7	1	9	9	12
N. candidati migrati ad altri CdS dell'Ateneo dopo la non ammissione	3	---	1	6	2
% domande di accesso respinte	9.7	1.6	10.5	12.9	16.0

Fermo restando il fatto che il CAD ritiene che per ragioni di adeguatezza e qualità della preparazione richiesta agli studenti non sia opportuno rendere meno restrittivi i requisiti di accesso al CdS, gli aspetti relativi all'attrattività sono ritenuti strategici per le prospettive del CdS stesso. A tale proposito, si evidenzia come sia stata già avviata all'interno del CAD (vedasi quanto riportati nel verbale del CAD del 19 luglio 2017, disponibile alla pagina <https://web.uniroma1.it/cdaingambientale/bacheca/verbali>) una discussione in merito all'ampliamento del bacino di utenza del CdS, anche mediante iniziative di internazionalizzazione (stante la carenza dell'offerta formativa di tale genere sia in Ateneo che nell'area geografica). Data l'importanza delle azioni in tal senso, l'andamento degli indicatori connessi all'attrattività del CdS verrà costantemente monitorato valutando attentamente le misure correttive più appropriate da adottare.

iC05 - (Studenti/docenti) - Il valore è superiore (da 1.5 a 2.5 volte) a quelli di ateneo e di area geografica, e in linea con quello nazionale. Al momento non si rilevano dunque criticità per tale indicatore, per cui non si ritiene sia da evidenziare la necessità di misure correttive.

iC06 - (Placement L: lavoro a 1 anno) – NON APPLICABILE

iC07 - (Placement LM: lavoro a 3 anni - AlmaLaurea) - In mancanza dei relativi dati sulla scheda del CdS disponibile al sito <http://ava.miur.it/>, per il calcolo di tale indicatore si è fatto riferimento ai dati forniti dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, resi disponibili dall'ateneo per il periodo di rilevazione 2012-2017. Si è fatto riferimento al dato di occupati a tre anni dal conseguimento del titolo di laurea, valutati sia per il CdS sia per l'altro CdS di ateneo della stessa classe. I valori sono riportati nella tabella che segue. Si è verificata una sensibile diminuzione dal 2012 (85%) al 2017 (68%). In ogni caso si rileva come i valori si siano mantenuti sempre su livelli elevati, indicando una buona possibilità di collocazione dei laureati entro tre anni dal conseguimento della laurea, anche in confronto con i risultati ottenuti per l'indicatore iC26. Il fenomeno deve essere comunque monitorato (soprattutto attraverso confronti con corsi di studio dell'area geografica e a livello nazionale) per verificare se sia plausibile un margine di incremento della percentuale di occupati.

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Numero occupati CdS	44	38	39	36	28	30
Numero laureati intervistati CdS	52	48	52	47	39	44
Percentuale occupati CdS	85	79	75	77	72	68
Numero occupati Ateneo	9	12	10	6	14	5
Numero laureati intervistati Ateneo	13	15	13	10	21	8
Percentuale occupati Ateneo	69	80	77	60	67	62

iC08 - (Docenti di ruolo) - I valori di tale indicatore presentano valori comunque sempre elevati, con fluttuazioni legate ai valori assoluti del numeratore e del denominatore (2 su 2 nel 2013, 3 su 4 nel 2014, 6 su 7 nel 2015). I valori risultano mediamente allineati o superiori a quelli di Ateneo, di area geografica e nazionale. Al momento non si rilevano dunque criticità per tale indicatore, per cui non si ritiene sia da evidenziare la necessità di misure correttive. Si rileva tuttavia come la necessità di assicurare una copertura didattica pressoché totale da parte di docenti di ruolo comporti, nella ristrettezza generale delle risorse di personale, che il carico didattico dei singoli docenti sia mediamente ben al di sopra del carico minimo previsto per legge.

iC09 - (Qualità ricerca docenti) – I valori di tale indicatore risultano costanti (0,9) e superiori alla soglia di riferimento (0,8), ma inferiori rispetto ai pure costanti valori di ateneo (1,0), di area geografica (1,1) e nazionali (1,0). Allo stato attuale tale indicatore non evidenzia aspetti problematici rispetto alla qualità del corpo docente, e



pertanto non si ritengono necessarie misure correttive.

iC10 - (Mobilità in uscita) - L'indicatore è inferiore solo alla media nazionale degli Atenei per i tre anni considerati. Risulta invece significativamente superiore alla media degli Atenei della stessa area geografica. Si tratta di un dato che non presenta quindi particolari criticità.

iC11 - (Mobilità in uscita) - Non si evidenziano particolari criticità anche se, dato il basso numero di studenti che rappresenta il campione statistico, l'indicatore non risulta essere molto significativo.

iC12 - (Attrattività internazionale) - L'indicatore è nullo nel periodo considerato analogamente a quanto rilevato per la media degli Atenei dell'area geografica del CdS. Il risultato può essere dovuto alla scarsità di corsi erogati in lingua inglese. Va sottolineato come attualmente sia in corso una discussione, tra i colleghi del CdS e con gli studenti (si veda in proposito quanto riportato nel sito web del CAD <https://web.uniroma1.it/cdaingambientale/consultazione-studenti/consultazione-studenti>), riguardo ad un possibile progetto di internazionalizzazione del corso di laurea magistrale.

iC13 - (Regolarità) - Dalla lettura dei dati si evincono, per gli anni 2013, 2014 e 2015, percentuali che si collocano tendenzialmente in linea con la media degli Atenei della stessa area geografica e con la media nazionale. I dati invece risultano essere significativamente al di sopra dei valori dell'altro CdS di Ateneo della stessa classe. Non risulta dunque necessario predisporre alcuna azione correttiva.

iC14 - (Regolarità) - Dalla lettura dei dati si evincono, per gli anni 2013, 2014 e 2015, percentuali che si collocano tendenzialmente in linea con la media nazionale. Per quanto riguarda l'anno 2015, i dati sono invece superiori significativamente ai valori dell'altro CdS di Ateneo della stessa classe e alla media degli Atenei della stessa area geografica. Non risulta dunque necessario predisporre alcuna azione correttiva.

iC15 - (Regolarità) - Dalla lettura dei dati si evincono, per gli anni 2013, 2014 e 2015, valori assoluti in linea o superiori alle medie di confronto. Per quanto riguarda l'anno 2015, i dati sono invece significativamente superiori ai valori dell'altro CdS di Ateneo della stessa classe, alla media degli Atenei della stessa area geografica e alla media nazionale. Non risulta dunque necessario predisporre alcuna azione correttiva.

iC15bis - (Regolarità) - Dalla lettura dei dati si evincono, per l'anno 2013, valori assoluti comparabili alla media nazionale. L'anno 2014 registra invece una flessione se letta in relazione alle altre medie di confronto. Per quanto riguarda l'anno 2015, i dati sono invece significativamente superiori ai valori dell'altro CdS di Ateneo della stessa classe, alla media degli Atenei della stessa area geografica e alla media nazionale. Non si ritiene pertanto necessario ipotizzare alcuna azione correttiva.

iC16 - iC16bis - (Regolarità) – Dalla lettura dei dati si evincono, per gli anni 2013, 2014, 2015, valori inferiori alla media nazionale e a quella degli atenei della stessa area geografica. Come già esplicitato nel commento all'indicatore iC02, una ragione plausibile che spiegherebbe questo andamento è in parte da ricercarsi in una non ottimale distribuzione degli insegnamenti tra primo e secondo semestre del primo anno di corso. Stante l'elevato numero di studenti della laurea di primo livello che conseguono il titolo nelle sedute di dicembre/gennaio, l'organizzazione didattica ha finora previsto per il primo anno di corso un primo semestre con un carico didattico alleggerito (18 cfu) e un secondo semestre con carico didattico più intenso (33 cfu); ciò al fine di garantire un più agevole recupero agli studenti che abbiano perso la frequenza dei corsi del primo semestre essendo ancora impegnati nel completamento del CdS di primo livello. Anche a seguito di consultazioni specifiche con una rappresentanza di studenti (si veda in proposito quanto riportato nel sito web del CAD <https://web.uniroma1.it/cdaingambientale/consultazione-studenti/consultazione-studenti>), tale organizzazione è apparsa d'altro canto svantaggiosa ai fini della regolarità del percorso di studi per gli studenti in corso, con un'eccessiva concentrazione degli insegnamenti e delle relative prove di profitto nel secondo semestre. È stata a tale proposito già programmata una riorganizzazione della distribuzione degli insegnamenti tra semestri, con lo spostamento di almeno 6 cfu dal secondo al primo semestre, che verrà inclusa nel manifesto per l'anno accademico 2018/19.

iC17 - (Regolarità) - Dalla lettura dei dati si evincono, per gli anni 2013 e 2014, valori assoluti al di sotto delle medie di confronto. Per quanto riguarda l'anno 2015, si registra una positiva inversione di tendenza in cui i dati risultano essere significativamente superiori ai valori dell'altro CdS di Ateneo della stessa classe, alla media degli



Atenei della stessa area geografica e alla media nazionale. Va sottolineato infine come i valori assoluti per tutti gli anni risultano essere superiori a quelli di altri corsi di laurea della stessa Facoltà.

iC18 – (Efficacia) – DATI NON DISPONIBILI

iC19 – (Qualità della docenza) - Dalla lettura dei dati si evincono, per gli anni 2013, 2014 e 2015, percentuali che si collocano significativamente al di sopra dei valori dell'altro CdS di Ateneo della stessa classe, della media degli Atenei della stessa area geografica e della media nazionale.

iC21 - (Regolarità) - Dalla lettura dei dati si evince che l'indicatore è in linea con i valori medi degli Atenei della stessa area geografica e alla media nazionale. Inoltre l'indicatore è di qualche punto superiore ai valori dell'altro CdS di Ateneo della stessa classe. Al momento dunque non si rilevano criticità per tale indicatore, che comunque continuerà ad essere monitorato anche negli anni successivi.

iC22 - (Regolarità) - Dalla lettura dei dati si evince che nel 2013 l'indicatore è significativamente superiore ai valori sia dell'altro CdS di Ateneo della stessa classe che degli Atenei della stessa area geografica e superiore alla media nazionale. Negli anni 2014 e 2015 l'indicatore è diminuito, risultando inferiore ai valori sia dell'altro CdS di Ateneo della stessa classe che degli Atenei della stessa area geografica e superiore alla media nazionale e attestandosi nel 2015 ad un valore in linea con il valore dell'altro CdS di Ateneo della stessa classe. Si ritiene che, come già rilevato per l'indicatore iC02, le criticità per l'indicatore iC22 siano almeno in parte da ricercarsi in una non ottimale distribuzione degli insegnamenti tra primo e secondo semestre del primo anno di corso nonché in un elevato carico di lavoro associato alla tesi finale di laurea. Quanto al primo aspetto, stante l'elevato numero di studenti della laurea di primo livello che conseguono il titolo nelle sedute di dicembre/gennaio, l'organizzazione didattica ha finora previsto per il primo anno di corso un primo semestre con un carico didattico alleggerito (18 CFU) e un secondo semestre con carico didattico più intenso (33 CFU); ciò al fine di garantire un più agevole recupero agli studenti che abbiano perso la frequenza dei corsi del primo semestre essendo ancora impegnati nel completamento del CdS di primo livello. Anche a seguito di consultazioni specifiche con una rappresentanza di studenti (si veda in proposito quanto riportato nel sito web del CAD <https://web.uniroma1.it/cdaingambientale/consultazione-studenti/consultazione-studenti>), tale organizzazione è apparsa d'altro canto svantaggiosa ai fini della regolarità del percorso di studi per gli studenti in corso, con un'eccessiva concentrazione degli insegnamenti e delle relative prove di profitto nel secondo semestre. È stata a tale proposito già programmata una riorganizzazione della distribuzione degli insegnamenti tra semestri, con lo spostamento di almeno 6 CFU dal secondo al primo semestre, che verrà inclusa nel manifesto per l'anno accademico 2018/19.

Per quanto attiene all'elevato carico di lavoro associato alla tesi finale di laurea, verrà condotta un'analisi dei tempi medi di completamento della stessa (desumibili dalle date di assegnazione della tesi da parte del relatore e da quella della prova finale), al fine di valutare se essi possano incidere in maniera negativa sulla durata complessiva del percorso di studi.

Evidentemente il fenomeno dovrà essere adeguatamente monitorato onde confermare la validità delle ipotesi avanzate circa le cause del ritardo nel completamento degli studi e adottare di conseguenza le misure correttive più appropriate.

iC23 - (Regolarità) - Dalla lettura dei dati si evince che non si verificano abbandoni del CdS dopo il primo anno di studio. Pertanto non si rilevano criticità per tale indicatore, che comunque continuerà ad essere monitorato anche negli anni successivi.

iC24 - (Regolarità) - Dalla lettura dei dati si evince che si verificano pochi abbandoni del CdS negli anni successivi al primo. I valori dell'indicatore sono inferiori ai valori medi degli Atenei della stessa area geografica e alla media nazionale. L'indicatore è in linea con il valore dell'altro CdS di Ateneo della stessa classe. Pertanto non si rilevano criticità per tale indicatore, che comunque continuerà ad essere monitorato anche negli anni successivi.

iC25 - (Soddisfazione – Dati AlmaLaurea) - In mancanza dei relativi dati sulla scheda del CdS disponibile al sito <http://ava.miur.it/>, per il calcolo di tale indicatore si è fatto riferimento ai dati forniti dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, resi disponibili dall'Ateneo per il periodo di rilevazione 2012-2017, riportati sinteticamente di seguito in termini di numero di soggetti dichiaratisi complessivamente soddisfatti del CdS, numero di soggetti totali intervistati e relativa percentuale di soddisfazione.



Anno	CdS			Ateneo		
	Num	Den	Indicatore	Num	Den	Indicatore
2014	60	64	93,8	12	14	85,7
2015	54	62	87,1	15	16	93,7
2016	35	39	89,7	19	21	90,5

Dalla lettura dei dati si evince che l'indicatore è in linea con i valori dell'altro CdS di Ateneo della stessa classe, ad eccezione dell'anno 2015. Si fa presente comunque che il campione relativo a quest'ultimo CdS risulta statisticamente poco significativo. In ogni caso il valore dell'indicatore per il CdS è elevato. Non si rilevano dunque criticità per tale indicatore, che comunque continuerà ad essere monitorato anche negli anni successivi.

iC26 - (Placement LM: lavoro a 1 anno - AlmaLaurea) - In mancanza dei relativi dati sulla scheda del CdS disponibile al sito <http://ava.miur.it/>, per il calcolo di tale indicatore si è fatto riferimento ai dati forniti dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, resi disponibili dall'ateneo per il periodo di rilevazione 2012-2017. Si è fatto riferimento al dato di occupati a un anno dal conseguimento del titolo di laurea, valutati sia per il CdS sia per l'altro CdS di ateneo della stessa classe. I valori sono riportati nella tabella che segue. Si è verificata una sensibile diminuzione della percentuale di occupati dal 2012 (66%) al 2014 (44%), successivamente sembra si stia manifestando un lento aumento (45% nel 2015, 49% nel 2017). Il fenomeno deve essere monitorato (soprattutto attraverso confronti con corsi di studio dell'area geografica e a livello nazionale) per verificare se esso sia in gran parte effetto della crisi economica e se quindi la ripresa osservata per il periodo 2015-17 dimostri una reale inversione di tendenza, oppure se abbia anche cause interne al CdS, da individuare e risolvere opportunamente.

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Numero occupati CdS	41	25	18	21	32	28
Numero laureati intervistati CdS	62	50	41	47	62	57
Percentuale occupati CdS	66	50	44	45	52	49
Numero occupati Ateneo	8	7	5	5	10	6
Numero laureati intervistati Ateneo	13	12	11	23	11	13
Percentuale occupati Ateneo	62	55	43	45	42	44

iC27 - (Consistenza e qualificazione corpo docente) - L'indicatore è superiore alla media di tutti gli Atenei considerati, evidenziando delle criticità dovute al numero di studenti iscritti al CdS, che risulta essere notevolmente superiore alle medie degli Atenei considerati. Appare evidente che la sofferenza risulta essere legata ad un numero di docenti (in relazione al numero di studenti) con un carico didattico superiore a quello degli altri Atenei.

iC28 - (Consistenza e qualificazione corpo docente)- L'indicatore è superiore alla media di tutti gli Atenei considerati, evidenziando delle criticità dovute al numero di studenti iscritti al CdS, che risulta essere notevolmente superiore alle medie degli Atenei considerati. Appare evidente che la sofferenza risulta essere legata ad un numero di docenti (in relazione al numero di studenti) con un carico didattico superiore a quello degli altri atenei.